



Roma, 18 giugno 2020  
Prot. n. 71/03/SG

Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti  
On. Paola De Micheli

Ministro della Salute  
On. Roberto Speranza

Oggetto: DPCM 11-06-2020 allegato 15 – deroga distanziamento interpersonale trasporto pubblico di linea marittimo

Onorevoli Ministri,

con il Dpcm dell'11 giugno, allegato 15, il governo ha, giustamente, introdotto per il settore del trasporto aereo la facoltà di derogare dal distanziamento interpersonale di un metro a bordo degli aeromobili. Tale possibilità è stata concessa sulla base di precisi presupposti di natura tecnica e procedurale, quali la possibilità di garantire i ricambi d'aria ogni 3 minuti, la presenza di apparecchiature che consentano una elevatissima purificazione dell'aria da microbi e batteri, la periodica sostituzione delle mascherine per il personale di bordo, specifici protocolli per la misurazione della temperatura corporea dei passeggeri e per gli spostamenti degli stessi evitando incontri ravvicinati.

Considerato che sui mezzi destinati al trasporto pubblico di linea marittimo con unità veloci è possibile mettere in atto le medesime misure di prevenzione, di controllo e di igienizzazione degli ambienti, compresa quella, strettamente necessaria, relativa alla purificazione dell'aria, ci chiediamo per quali motivi il governo abbia deciso di non concedere anche per il trasporto marittimo la stessa deroga prevista per il trasporto aereo, creando evidenti ed ingiustificati danni non solo al conto economico delle aziende incaricate del servizio, ma anche ai lavoratori interessati ed anche all'utenza soprattutto quella residente nelle isole, che non ha altri mezzi per raggiungere la terraferma.

A questo proposito giova ricordare che le aziende incaricate del servizio sono obbligate ad effettuare un determinato numero di collegamenti in osservanza di uno specifico quadro rilasciato dalla Regione competente e che in più di un'occasione, proprio per fronteggiare situazioni di particolare richiesta e sovraffollamento di passeggeri, le autorità prefettizie hanno disposto l'effettuazione di collegamenti aggiuntivi.

Per questo, rivogliamo formale appello al governo affinché intervenga tempestivamente per colmare una lacuna normativa che non ha alcun fondamento tecnico-scientifico e che potrebbe comportare gravi pregiudizi per le aziende e le loro maestranze del settore marittimo interessato e sia per la popolazione coinvolta.

Rimanendo a vostra disposizione per ulteriori e eventuali chiarimenti, porgo cordiali saluti.

Il Segretario Generale  
Pietro Serbassi